E' stato discusso dal Consiglio di Amministrazione

Lo schema di lavoro dell'ISSEM per il 1967

ANCONA, 3.

Nella seduta svoltasi l'altra sera presso la sala consiliare della provincia di Ancona, il Consiglio di amministrazione dell'ISSEM ha discusso il piano di lavoro dell'Istituto stesso per l'anno in corso.

Lo schema presentato dalla presidenza dell'Istituto prevede una serie di ricerche che possono essere così sintetizzate:

1) le prospettive di sviluppo industriale delle Marche;
2) l'agricoltura nelle Marche;
3) le modifiche dell'assetto territoriale delle Marche;
4 i problemi dell'esodo agricolo, delle migrazioni interne ed esterne e dell'urbanesimo nelle Marche.

Va detto subito che il programma di lavoro ha destato in vari settori una serie di perplessità che hanno trovato una particolare espressione nei rappresentanti del gruppo comunista ed anche di quello del PSIUP.

Come è noto, l'obiettivo principale ed immediato dell'ISSEM è l'elaborazione di un piano di sviluppo per la regione.

In questo senso si è avuta nel novembre scorso una chiara indicazione anche dall'assemblea dell'Istituto, composta dai rappresentanti della grande maggioranza degli enti locali della regione. Ebbene, dallo schema di piano di lavoro della presidenza dell'ISSEM si ricava la sensazione di un tentativo di allontanare la stesura definitiva del piano. « Non disconosciamo — ha detto, ad esempio, il compagno Nino Cavatassi — l'utilità delle indagini, monografie, analisi che ci vengono proposte. Utilità non solo ai fini conoscitivi, ma anche per una maggior precisione ed approfondimento delle varie parti del piano. Tuttavia, sono lavori che possono essere effettuati anche in un secondo momento. Oggi le Marche hanno bisogno urgentemente del piano di sviluppo, almeno di una sua elaborazione di massima che potrà poi essere soggetta ad ogni doveroso perfezionamento ».

Infatti, oggi le Marche si trovano disarmate di fronte al piano nazionale già operante. Non solo. Sono previsti finanziamenti, entrano in funzione nuovi e vecchi organismi nel settore della programmazione. Occorre appunto con il piano di sviluppo, indirizzare verso obiettivi ben delineati queste forze, valutare la loro validità, la loro adeguatezza. Le stesse iniziative prese dagli enti locali (consorzi, piani intercomunali) hanno bisogno di una direttrice di marcia regionale.

« Questo schema di lavoro per l'anno corrente — ha detto il compagno Mombello del PSIUP — non sembra coerente con l'indicazioni dell'assemblea plenaria dell'Istituto svoltasi nel novembre scorso; anzi, abbiamo l'impressione di un arretramento sulle indicazioni dell'assemblea ».

Si deve tener conto che già l'ISSEM registra un forte ritardo sui « tempi » per l'elaborazione del piano regionale. La forbice si amplierà se per l'intero anno i tecnici dell'Istituto saranno impegnati nelle ricerche proposte dalla presidenza. Nel corso della discussione questi motivi di reale preoccupazione sono emersi anche da interventi di altri gruppi. Ad esempio, l'ing. Salmoni del PRI ha ammesso che solo per il settore dell'agricoltura si può parlare di studi in fase avanzata. Dopo un lungo dibattito è stata accettata la proposta avanzata dal compagno Cappelloni di rinviare di qualche giorno la seduta per dar modo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di effettuare un esame più ponderato della rilevante questione.

Impostato il peschereccio « Filippo »

FANO, 3.

Sugli scali del cantiere navale di Fano è stato impostato il nuovo motopeschereccio « Filippo » per conto di armatori pescaresi.

La nuova unità della marineria di Pescara avrà una stazza di 100 tonnellate e sarà munita di apparato motore della potenza di 260 cavalli asse. E uno degli scafi più grandi che siano stati fino ad oggi costruiti presso i cantieri

Il convegno regionale sulla programmazione in agricoltura

Il prof. Orlando respinge le tesi degli agrari

Presenti economisti, pubblici amministratori, esponenti politici e sindacali

ANCONA, 3

Nella sala consiliare della provincia di Ancona si è aperto questa mattina il convegno indetto dall'ISSEM e dall'Unione regionale delle province marchigiane, sulla programmazione dell'agricoltura nella regione. Presenti economisti e studiosi come i proff. Giorgio Fuà, Giuseppe Orlando, Marselli, parlamentari e pubblici amministratori della regione, esponenti dei partiti politici, rappresentanti di categoria e sindacalisti.

Hanno rivolto il loro saluto alla qualificata assemblea, il presidente del Comitato regionale della programmazione avvocato Mario Boidi; e il professor Giuseppe Serrini presidente della Provincia di Ancona. Il rag. Gualtiero Nepi, presidente dell'ISSEM, nella sua nota introduttiva ha ricordato che lo schema del piano agricolo marchigiano, redatto per conto dell'ISSEM dal prof. Orlando, suscitando varie e contrastanti prese di posizione, ha dimostrato l'interesse generale che circonda questi studi di settore.

« Il piano agricolo regionale — ha detto Nepi — si è posto un vincolo fondamentale e cioè quello della tendenziale parificazione dei redditi agricoli con quelli degli altri settori a cui si è aggiunta la preferenza al tipo di impresa diretto coltivatrice integrata e associata data dagli organi deliberativi dell'ISSEM ».

Sempre parlando dello schema di piano agricolo, Nepi ha affermato che il suo elemento caratterizzante e il suo filo conduttore stanno nello stabilire un rapporto integrato tra agricoltura e altri settori, creando in tal modo le premesse per un'espansione generale ed equilibrata dell'economia marchigiana.

La relazione centrale è stata svolta dal prof. Orlando membro del Comitato tecnico scientifico dell'ISSEM e preside della Facoltà di economia e commercio di Ancona. Il prof. Orlando ha rilevato che lo schema di piano regionale per l'agricoltura ha trovato il più « massiccio, brillante e inelegante » dissenso in un esame del prof. Enzo Cocco, dell'Università di Bologna, che sulla questione ha stampato un volumetto per conto degli agrari marchigiani. Secondo lo schieramento di idee cui il professor Cocco è espressione in agricoltura — ha detto il relatore — tutto va bene. Basterebbe unicamente proporre interventi dall'alto che impedissero ad alcune parti del territorio nazionale di restare indietro rispetto alle tendenze spontanee nazionali.

« Ora è appunto su questo idilliaco quadro dello sviluppo economico dell'agricoltura italiana — ha affermato il professor Orlando — che si appuntano i nostri dissensi... hanno ormai preso corpo due contrastanti opinioni: quella di coloro che, ritenendosi sostanzialmente soddisfatti dello sviluppo della nostra agricoltura in questi 15 anni, ritengono altresì soddisfacente la politica agraria seguita; e quella di coloro che considerando con notevoli preoccupazioni quello sviluppo, avvertono la insufficienza di quella politica agraria chiedendo l'intervento della programmazione che si presenta come un metodo per operare quelle ristrutturazioni che spontaneamente non sono avvenute, né potrebbero tanto facilmente avvenire ».

Il prof. Orlando si è poi diffuso in una profonda disamina dell'agricoltura italiana. Al termine della sua relazione è iniziato il dibattito.

Ancona: alla Facoltà di economia

« Teach-in » sul Vietnam: dure accuse agli USA

ANCONA, 3

Nel salone della mensa universitaria, gremita fino all'inverosimile, si è tenuto il « Teach-in » sulla guerra nel Vietnam. Come era stato annunciato dal manifesto dell'ORUU l'incontro si è svolto nella mensa per « benevola » interpretazione della circolare Gui emanata dopo i fatti di Roma, e per la quale all'interno dell'università non si dovrebbe parlare di politica.

Lo studente Niccoli nell'aprire la manifestazione ha stigmatizzato con parole di fuoco questo costume superato e anacronistico. Il prof. Orlando preside della facoltà, chiamato alla presidenza effettiva dei lavori, prima di dare la parola agli oratori ha avuto accenti commossi per i fatti dolorosi di Grecia e in particolare per la sorte di Andrea Papandreu, proponendo, con il consenso generale, un minuto di raccoglimento.

Ha preso la parola quindi il prof. Ghezzi della Università di Bologna che ha illustrato dal punto di vista giuridico i termini degli accordi di Ginevra sottolineando l'ambiguità e la malafede USA nel corso dei lavori ginevrini; ha tra l'altro ricordato anche un passo delle memorie di Eden nelle quali si parla di un accordo segreto stipulato fra gli USA e l'Inghilterra che contrariamente alla conferenza preveda la divisione permanente del Vietnam.

La posizione insostenibile americana è risultata non solo dalla relazione Ghezzi ma persino dalla illustrazione particolareggiata delle posizioni ufficiali americane fatta dal dottor Mengozzi. L'uditorio ha accolto l'esposizione di Mengozzi con molta freddezza, tanto è che l'oratore apostrofato da una studentessa ha tenuto a sottolineare di essere stato solo « una specie di portavoce delle posizioni americane ».

Il più grande entusiastico applauso ha accolto la relazione del prof. Mancini reduce da alcuni viaggi negli Stati Uniti dove ha insegnato della South Caroline Università e alla Haward Università, che ha portato l'impegno degli studenti americani pacifisti, una pattuglia molto vasta e combattiva, illustrando tra l'interesse generale anche la posizione di questa nuova sinistra rispetto ai grossi problemi della società americana: la povertà, l'analfabetismo, i diritti civili.

Il prof. Mancini ha chiuso la sua introduzione citando le parole del titolo di un articolo di un giovane leader pacifista americano: « L'America sta sporcando il suo sogno ». L'ultima relazione è stata quella del prof. Pizzorno che ha illustrato la politica estera americana con particolare riferimento alla nascita, allo sviluppo e agli aspetti peculiari dell'imperialismo americano.

Dalle 17,30 si era ormai giunti alle 23, e c'era ancora da vedere il documentario sul Vietnam girato da un giornalista francese e ancora da udire una relazione inviata dal prof. Umberto Segre impossibilitato ad essere presente. L'ora era tarda, si è così rinunciato al documentario e si è messo agli atti lo scritto di Segre. Il dibattito è stato molto vivace, ha puntato più sulla richiesta di ulteriori chiarimenti e impegni che su contestazioni.

Tra gli intervenuti il professor Rosini, il dott. Sbriccoli dell'Università di Macerata, e altri ancora. Tutto sommato una esperienza positiva sotto vari punti di vista; una iniziativa equilibrata e costruttiva sia per lo spirito che ha permeato le relazioni che per gli interventi.

Bruno Bravetti

Occhio *sulle città*

SENIGALLIA: Lavori « a regola d'arte »

Il ministero dei Lavori Pubblici ha concesso un contributo al Comune di Senigallia sulla spesa di 116 milioni di lire per il completamento della sistemazione della strada lungomare che congiunge Senigallia a Marzocca.

La strada in parola dovrebbe essere pressochè terminata: manca soltanto la sistemazione delle banchine laterali. Tuttavia il manto bituminoso, già da mesi completato presenta in vari punti delle notevoli spaccature, che dipendenti comunali stanno cercando di « saldare ». Ora che una strada si spacchi in vari punti non è una cosa nuova; quello che, invece, ci lascia perplessi è che le « ragnatele » abbiano fatto capolino soltanto dopo due o tre mesi dalla fine dei lavori.

SIROLO: La lunga marcia delle lettere

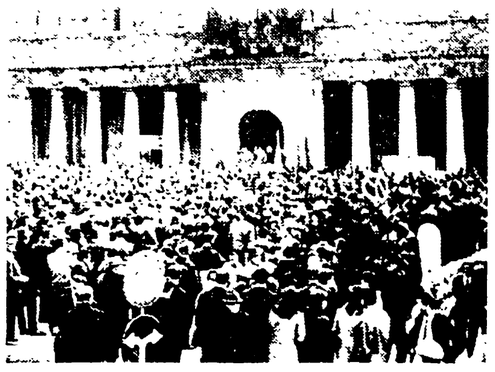
Da anni a Sirolo (ridente località alle falde del Conero) si trascina una vecchia questione che non sembra ancora risolversi.

I cittadini di una buona parte della campagna e della immediata periferia del paese sul versante di Numana, lamentano un continuo ritardo nella distribuzione della posta perchè vi sono soltanto due portalettere per due Comuni: uno per Sirolo, circa la metà del suo territorio e la frazione di Massignano del comune di Ancona, e l'altro, per il rimanente territorio di Sirolo e l'intero comune di Numana.

Succede che, la posta inviata ad un sirolese abitante sotto la giurisdizione del portalettere di Numana, prima di essere recapitata, deve passare attraverso due uffici postali.

La cosa potrebbe aver termine, se l'Amministrazione delle poste si decidesse ad assumere un altro postino ridimensionando naturalmente le singole giurisdizioni.

Urbino: manifestazione per la rinascita della città



URBINO — Promossa dal PCI e dal PSIUP si è svolta domenica a Urbino una forte manifestazione per la rinascita della città e del Montefeltro. Hanno parlato il sindaco Mascioli, Livigni della direzione del PSIUP e Ingrao. Nella foto: un momento della manifestazione (A pagina 4 il servizio del nostro inviato)

lettere al giornale

« Italikos » scrive al suo amico partigiano Spiro Tinatikis

Attraverso le tue colonne, cara Unità, vorrei indirizzare questa lettera a Spiro Tinatikis ex comandante « andartes » (partigiano), detenuto politico nelle carceri greche.

« Caro Spiro, gli assurdi, inconcepibili avvenimenti recentemente successi nel tuo amato Paese, mi hanno fatto risalire con la mente ad altrettanti tristi avvenimenti accaduti nel lontano settembre 1943, e di essi ricordare quelli, che per la loro emotività maggiormente mi sono rimasti impressi.

« Suppongo che ancora tu ricordi cosa fecero gli "stratiotis italikos" (soldati italiani) della Divisione "Acqui" in quella ormai famosa tua isola di Cefalonia. I villaggi come Coccolata, Francata, Valsamata, la Casetta Rossa vicino ad Argostoli, le spiagge del Risigusoli e numerosi altri siti sperduti o aggrappati alle imperrie montagne che il Megalo Vuni domina, furono le località bagnate e arrossate da sangue italiano e dove rifulse il valore di modesti "stratiotis", trasformatisi all'improvviso in guerrieri e non più a favore della tirannide, ma combattendo contro di essa: assieme a voi "andartes" ci battemmo strenuamente e tenacemente per scacciare dall'isola la truppaglia tedesca.

« La rabbia bestiale, la teutonica ira, la crudeltà nazista, si abbatterono su noi che avevamo "osato" attaccarli, e facendo scempio di ogni più elementare sentimento umano, con le loro machinghevert, falciarono, uccisero, assassinarono 5.000 uomini che sommati ai 4.000 caduti nei combattimenti formano un totale di 9.000.

« Orbene, quand'io, uno dei pochi fortunosamente sopravvissuti, vagavo per la tua isola in cerca di scampo, incontrai te, Spiro, che mi incoraggiasti, mi sfamasti, mi dissetasti. Poi con un guscio di barca compimmo assieme la traversata da Phorlo Phoros alla Grecia continentale e per sentieri da capre, da te solo conosciuti raggiungemmo il villaggio di Efatoki vicino al fiume Pam Potamos e lì sorse e nacque la formazione "Andartes" mista, composta da italiani ed ellenici, e tu ne fosti con me l'animatore, e con me ne condividesti le responsabilità.

« Come da tuo invito quest'anno avevo deciso di fare un viaggio al tuo Paese e assieme a te, Spiro, visitare quei luoghi dove negli anni della nostra gioventù demmo tutto noi stessi.

« Era anche mio intendimento rendere, assieme a te, reverente omaggio ai "Piemunt", ai "Parma", ai "Spezia", ai "Livorno", ai "Sicilia" nostri comuni compagni, che numerosi e silenziosi caddero nella piana di Missilungi, attorno alle colline di Astokos, fulminati da tedesche mitraglie, quando ormai non più da soldati ma da "andartes" combattevano.

« Ora, non posso più venire da te, perchè i "kruki" (così, ricordi, chiamavamo i nazisti, e tutti i nemici per antonomasia?) hanno preso il sopravvento sul tuo buon popolo, nel tutto magnifico Paese, ma sta tranquillo, e siane certo che io, e quant'altri come me, e assieme a noi, il popolo italiano, siamo col cuore vicino a te, Spiro, checchè ne dicano i nostri governanti.

« Coraggio, Spiro, e assieme a te coraggio a tutti i cari "andartes" da me conosciuti. Avrei gradito tanto rivederli e riascoltarli, ma dovremo rimandare nel tempo. Ma certo verrà il giorno in cui potremo nuovamente essere assieme. Affezionatissimo tuo "Italikos" ».

LETTERA FIRMATA
(La Spezia)

Non sarebbe disposto a far la guerra per conto degli USA

Sono un giovane lavoratore-studente diciottenne. L'altra sera ho ascoltato alla TV il discorso che l'on. Saragat ha fatto alle reclute in occasione del giuramento. Egli ha imperniato il suo nobile discorso sul dovere che hanno i giovani militari di difendere la Patria quando questa è invasa dal nemico, come si verificò 22 anni orsono quando si organizzò la Resistenza contro il nazismo e il fascismo scacciato il primo, schiacciato il secondo.

Ma io mi pongo una domanda. Se l'attuale situazione internazionale piuttosto tesa, creata dall'imperialismo USA che vuole imporre con la forza a tutti i popoli il proprio regime (ed al quale si è associato da vent'anni il governo della DC cedendo agli americani financo le basi militari sul territorio nazionale) dovesse sfociare in una conflagrazione mondiale, avremmo noi lavoratori militari il dovere di « difendere la Patria »? Auguriamoci che ciò non accada, battiamoci anche perchè quella situazione non si crei. Ma si sappia anche che quando si presentano certe occasioni, il popolo si desta, Dio si mette alla sua testa e quel che succede non si sa!

Cordiali saluti.

DOMENICO PASSALIA
(Reggio Calabria)

assistenza e previdenza

PREVIDENZA E ASSISTENZA AI GEOMERI

Con la legge 37/1967, entrata in vigore dal 1° marzo 1967, è stata riordinata la Cassa di previdenza e assistenza a favore dei geometri, con la introduzione di orientamenti che si discostano da quelli applicati per le altre categorie di lavoratori autonomi, con rilevanti peggioramenti.

In quanto iscritti agli albi professionali, i geometri si vengono ad aggiungere alla schiera dei lavoratori autonomi, unendosi ai coltivatori, agli artigiani ed agli esercenti attività commerciali, con l'esclusione quindi, da detta assicurazione, dei geometri occupati presso privati, enti pubblici e statali, nei quali settori seguono le rispettive provvidenze.

Tralasciando ogni considerazione volta a sottolineare la persistente tendenza a far sorgere previdenze di categoria, da denunziarsi comunque perchè comporta la polverizzazione degli enti e la differenziazione dei trattamenti, dobbiamo ritenere che anche se collocata nell'ambito categoriale la legge in esame è da valutare con molte riserve perchè introduce orientamenti che peggiorano i requisiti richiesti per la nascita del diritto alla pensione, per altro già introdotti a favore delle altre categorie di lavoratori autonomi.

Mentre l'età per il pensionamento di vecchiaia viene mantenuta a 65 anni (in analogia a quanto stabilito per i coltivatori, artigiani ed esercenti), è stato elevato il numero degli anni di contribuzione portandoli a 20 (per i coltivatori, artigiani ed esercenti ne vengono richiesti 15) ed è in questo aumento degli anni di contribuzione che trova la sua contropartita l'aumento da 13.000 a 60.000 lire del valore della pensione mensile, perchè comporterà una notevole riduzione dei lavoratori che arriveranno a conquistare tale provvidenza.

Per la pensione d'invalidità, oltre ad aver aggravato il requisito contributivo portandolo a 10 anni, oppure a 5 di cui 2 devono essere stati versati nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda, si è aggiunta la condizione che ad essa può aspirare il richiedente che abbia cessato ogni attività professionale e sia stato cancellato dall'albo professionale.

Quindi i geometri devono essere portatori di un'inabilità totale e permanente, e non ridotta secondo i principi che vigono per gli operai, per i quali deve essere superiore ai due terzi, e per gli impiegati, per i quali deve superare il 50 per cento, per aver diritto alla pensione d'invalidità.

ABOLIZIONE DELLE MARCHE PREVIDENZIALI (P. Volontè - Torino) — Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dei lavoratori occupati nelle banche e nelle grandi industrie sulla gravità della decisione presa dal ministro del Lavoro, contenuta nell'autorizzazione all'abolizione delle marche previdenziali, perchè con tale innovazione, se è vero che si raggiungono i prefissi scopi di alleggerire e quindi semplificare gli adempimenti burocratici, è del pari vero che sono stati cancellati tutti gli elementi su cui si basa il controllo dei lavoratori. I benefici derivanti da tale provvedimento non possono controbilanciare i pericoli che dalla disapplicazione delle marche previdenziali possono derivare, ben conoscendo la tendenza degli imprenditori, grandi o piccoli che siano, ad evadere l'obbligo contributivo. Senza le tessere e le marche, vengono meno documenti la cui natura giuridica di atti pubblici e di titoli al portatore comporta precise e sicure garanzie per far posto a scritture private incontrollabili da parte dei lavoratori ed insignificanti nelle loro affermazioni previdenziali. Se modifiche si vogliono introdurre nel sistema pensionistico facente capo all'INPS, queste non devono concretizzarsi nell'eliminazione delle garanzie poste dalla legge a difesa dei diritti dei lavoratori, bensì nell'agganciamento della pensione all'ultima retribuzione percepita, aumentabile in proporzione al numero degli anni di lavoro e di contribuzione, come è stato indicato nel progetto di legge da anni avanzato dalla CGIL e dal nostro Partito. Questa autorizzazione ministeriale è stata denunziata anche alla Commissione senatoriale d'inchiesta sull'INPS, e v'è da sperare che venga revocata per far luogo all'introduzione di altri orientamenti.

CUMULO DEI CONTRIBUTI VERSATI IN ASSICURAZIONI DIVERSE (M. Cantini - Palermo) — La legge 322/1958 ha portato una profonda innovazione, autorizzando il cumulo dei contributi previdenziali versati in assicurazioni diverse, abolendo quindi ogni divisione settoriale, fino ad affermare il principio che tutti i contributi sono eguali e possono essere sommati per far sorgere il diritto alla pensione. L'ipotesi che alla cessazione del rapporto di lavoro il lavoratori si trovi con una contribuzione insufficiente a far nascere il diritto alla pensione, può essere risolta con il trasferimento dei contributi all'INPS, presso il quale l'interessato può continuare con la contribuzione volontaria.

Renato Buschi

umbria

Spoleto

DANNI INGENTI PER LA BRINA

I vigneti hanno subito perdite che toccano anche il 100% — Richiesti urgenti provvedimenti

SPOLETO, 3

Ingenti danni sono stati provocati nelle campagne di Spoleto e dei Comuni limitrofi dalle brinate cadute negli ultimi giorni di aprile.

Un primo bilancio dei danni subiti dalle colture parla della situazione dei vigneti che sono stati colpiti con perdite che arrivano sino al 100 per cento, della falcidia degli ulivi e delle foraggere e, sia pure in grado più limitato, del grano.

L'entità della catastrofe è tale che gli agricoltori, i mezzadri ed i coltivatori diretti hanno unanimemente fatto appello all'opinione pubblica perchè sostenga le richieste da loro avanzate al Governo per interventi che consentano un totale risarcimento del danno ed una totale ricostituzione delle culture andate distrutte.

Non si chiedono le « solite pezze calde » ma provvedimenti concreti che possano fare scongiurare l'abbandono praticamente totale della attività agricola che vede oggi sommarsi alle conseguenze ancora in atto delle violente gelate degli anni scorsi una situazione del pari grave.

Vivaci critiche vengono rivolte ai competenti organi ministeriali per non avere preso nessuna misura antibrina del tipo di quelle sperimentate con successo in alcune zone della Toscana.

L'Alleanza dei contadini ha discusso la situazione in una assemblea di lavoratori ed in una riunione congiunta dei Direttivi dell'Alleanza stessa e della Federmezzadri. Una delegazione di coltivatori diretti e di mezzadri si recherà dal Prefetto di Perugia per chiedere un suo sollecito intervento presso il Ministero della Agricoltura.

Tutti i parlamentari della circoscrizione sono stati investiti del problema. Grave è la tensione esistente tra gli agricoltori che sono decisi ad ottenere quanto per la gravità dei danni subiti ad essi compete.

Il 10 maggio riunione per la Spoleto-Norcia

SPOLETO, 3

Convocata dalla Amministrazione Provinciale di Perugia si svolgerà il 10 maggio la riunione dei parlamentari, degli amministratori e dei lavoratori per l'esame della situazione della Ferrovia Spoleto Norcia. Come è noto negli ultimi giorni si sono ripresentati in tutta la loro gravità i pericoli di smobilitazione della importante linea ferroviaria. Al ministero che vuole chiuderla saranno opposte le proposte della Amministrazione Provinciale democratica per la salvezza della Ferrovia.

Perugia

Sciopero e corteo dei dipendenti comunali

PERUGIA, 3.

Con una astensione dal lavoro calcolata ad oltre il novanta per cento (tale dato è valido anche per quanto riguarda il capoluogo) è iniziata ieri la prima delle due giornate di sciopero dei dipendenti comunali provinciali e psichiatrici della provincia di Perugia.

Nella mattinata una assemblea unitaria alla quale hanno partecipato lavoratori provenienti da tutta la provincia si è svolta alla Sala dei Notari, gremita completamente. Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola il segretario provinciale della CISL Pomini.

Al termine dell'assemblea un lungo corteo ha sfilato lentamente per corso Vannucci raggiungendo la prefettura, illustrando alla cittadinanza, tramite grandi cartelli, le ragioni della lotta.

Terni: per il 1° Maggio

Migliaia in corteo

TERNI, 3.

Uno splendido primo maggio di lotta: migliaia di lavoratori hanno partecipato alle dieci manifestazioni promosse dalla CGIL e alle cinque promosse dal nostro partito in altrettanti centri della provincia di Terni. Di grande rilievo la manifestazione di Terni nel corso della quale i lavoratori hanno issato dinnanzi al grande corteo il cartello con su scritte le parole d'ordine di solidarietà col popolo greco contro il fascismo.

In testa al corteo vi erano due giovani studenti greci al fianco dei dirigenti della CGIL col sindaco della città, il Presidente della Provincia, i membri delle due Giunte, le bandiere delle organizzazioni partigiane, del PCI, del PSIUP e del PSU, con altri cartelli portati dai giovani, per la pace nel Vietnam e per la libertà in Grecia.

Un giovane greco ha parlato poi in piazza della Repubblica dopo i discorsi tenuti da Bruno Cipriani e da Mario Bartolini della CGIL.

Al giovane greco, che ha condannato il colpo di Stato fascista e che ha richiesto la solidarietà di tutto il popolo italiano, sono andate le manifestazioni più calorose di questa solidarietà, da parte dei lavoratori ternani.

E' stato un primo maggio che al centro la lotta per la libertà in Grecia, la pace nel Vietnam e la rinascita del l'Umbria.

NELLA FOTO: il corteo dei lavoratori per le strade del centro.

UMBRIA - *sport*

Al giro di boa

Il campionato è giunto ormai al giro di boa, o se si preferisce, in dirittura d'arrivo: quattro giornate ancora ed il calendario chiuderà la sua ultima pagina.

Bisognerà aspettare la 34ª giornata per conoscere il nome della vincitrice di questo girone centrale della serie C? I Grifoni sperano di mettere al sicuro la promozione già prima, magari domenica prossima, approfittando del turno favorevole. Al « Santa Giuliana » sarà infatti la Massese: ai ragazzi di Mazzetti si presenta l'occasione per vendicare il risultato del girone d'andata, mentre la Maceratese niente affatto rassegnata si recherà a Carrara, una compagine quanto mai orgogliosa. Agli apuani quindi il compito di sbrigliare un po' la matassa, in questo caso potrebbe giocar forte il fattore campo favorevole agli Umbri.

Guardiamo intanto, al di là del prossimo turno gli altri tre impegni di Perugia e Maceratese. I grifoni dovranno giocare a Pistoia e a Ravenna e ricevere la Sambenedettese, mentre i marchigiani si recheranno a Prato e riceveranno il Cesena e il Pesaro.

Gli avversari dei maceratesi sembrano più impegnati, ma i pronostici scritti sulla carta potrebbero essere sovvertiti dalle condizioni climatiche; finora infatti gli atleti non hanno ripreso nella primavera perchè questa praticamente non c'è stata, ma in questo mese eventuali giornate calde potrebbero portare dei risultati a sensazione. Si troveranno più a loro agio nel caldo gli umbri o i marchigiani? Questo interrogativo, forse, più di valutazioni strettamente tecniche, potrebbe essere il nodo da sciogliere per Mazzetti e Grammaticaro.

La Ternana giocherà ancora in casa contro il Rimini. I Romagnoli in questo finale di campionato si sono brillantemente ripresi, fino ad allontanare dalle zone basse della classifica. La lotta per la retrocessione ormai non li interessa più, loro quindi aspettarsi una partita piuttosto tranquilla.

* * *

Domenica scorsa si è disputato il secondo Gran Premio Di Fino, gara che ha visto al via i migliori dilettanti razionali e atleti di molte nazioni dell'est.

Ha vinto da dominatore il cecoslovacco Smolik dopo una gara veramente entusiasmante nella quale c'è stata una selezione durissima. Da elogiare tutto il sistema di organizzazione che ha curato una competizione il cui successo è stato notevolissimo.

r. m.

Nuova illuminazione alle Marmore

TERNI, 3

Una nuova opera per la periferia è stata realizzata dalla Azienda Servizi Municipalizzati: il nuovo impianto d'illuminazione di Marmore ha cominciato a funzionare dal primo maggio.

L'opera, realizzata in un centro di grande interesse turistico, è costata 7 milioni e 350 mila lire all'ASM.

L'impianto è stato realizzato attraverso l'installazione di 40 pali Dalmine con lampade da 250 W, secondo i criteri più moderni.

Ancona

I centri operativi del commercio estero

Il primo sorgerà nelle Marche

ANCONA, 3

Una proposta in materia di commercio estero, di cui si era parlato in un convegno svoltosi ad Ancona nel gennaio scorso sotto la presidenza del ministro Tolloi, sarà presto realizzata su scala nazionale. Si tratta precisamente dei centri operativi regionali per il commercio estero, la cui istituzione venne auspicata per fornire un valido strumento di espansione commerciale sui mercati esteri da parte delle piccole e medie industrie e delle imprese artigiane.

Uno dei primi centri ad entrare in funzione sarà quello di Ancona, che servirà l'intera regione.

Il nuovo ufficio, che avrà sede negli stessi locali del Centro studi e ricerche economiche e sociali, svolgerà tra l'altro indagini di mercato attraverso le Camere di Commercio italiane all'estero e gli addetti commerciali delle ambasciate italiane, curerà la partecipazione collettiva o di gruppi a fiere, mercati ed esposizioni, agevolerà i contatti tra i nostri produttori e i canali qualificati per la vendita sui principali mercati stranieri, darà la propria consulenza per l'attuazione di campagne promozionali.

A tale scopo è stato preso contatto a Milano con alcuni addetti commerciali presso le ambasciate italiane nei paesi del Nord America, in Germania e in altre nazioni europee.

Successo della CGIL alla Fabbrica di armi

TERNI, 3

La CGIL ha ottenuto un lusinghiero successo, nelle elezioni per la Commissione Interna alla fabbrica d'Armi di Terni dove la lista del sindacato unitario si ripresentava dopo anni di assenza. La CGIL ha conquistato il 38,13 per cento dei suffragi, con 127 voti, ottenendo due seggi in C.I., la CISL ha ottenuto due seggi, con 130 voti e la UIL 76 voti col 22 per cento.

fanesi.